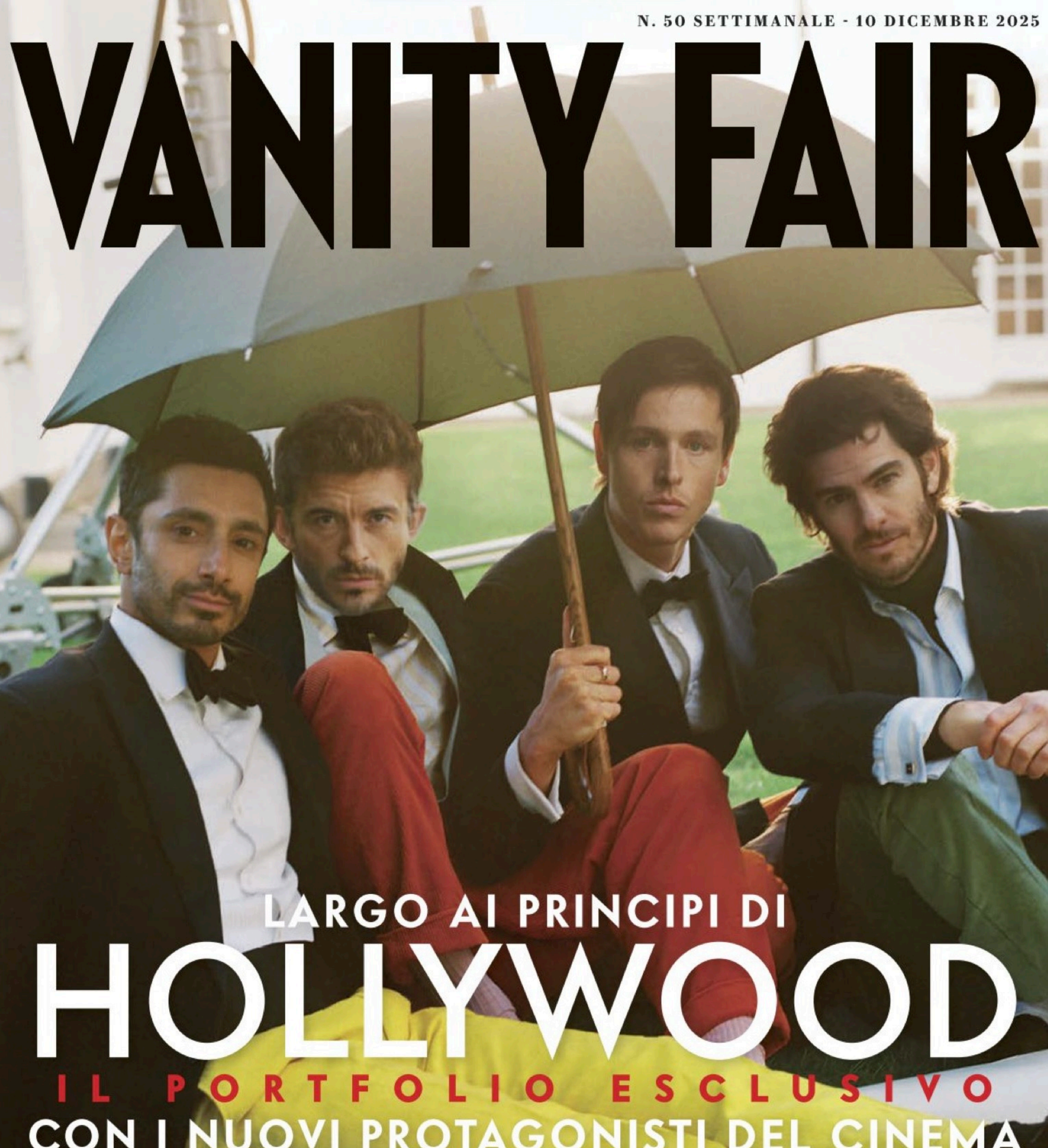
N. 50 SETTIMANALE - 10 DICEMBRE 2025

VANITY FAIR



LARGO AI PRINCIPI DI

HOLLYWOOD

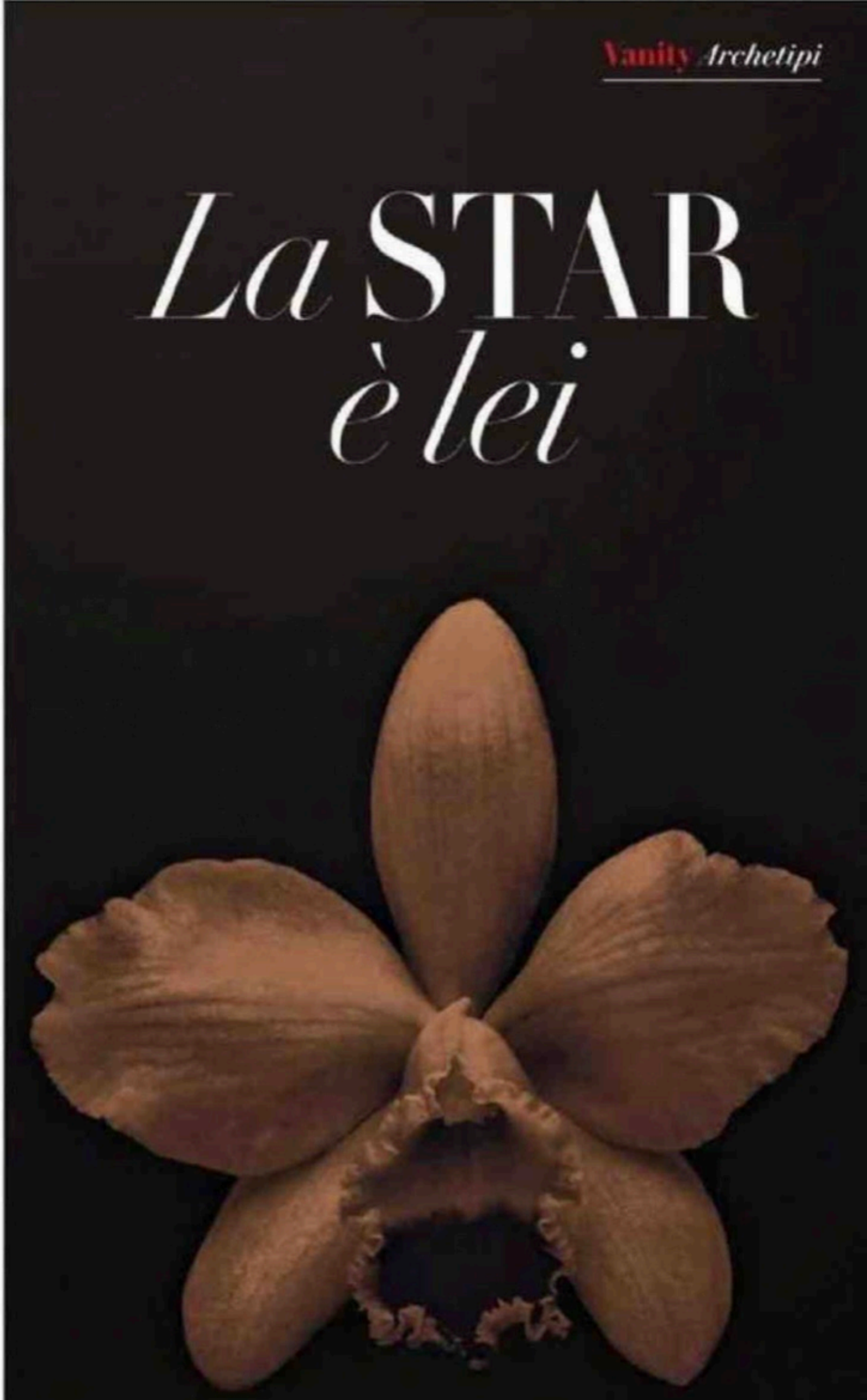
IL PORTFOLIO ESCLUSIVO

CON I NUOVI PROTAGONISTI DEL CINEMA

DI **OTTESSA MOSHFEGH** | FOTO **THEO WENNER**

Starring RIZ AHMED, JONATHAN BAILEY, HARRIS DICKINSON, ANDREW GARFIELD *plus* AUSTIN BUTLER, GLEN POWELL, CALLUM TURNER, MICHAEL B. JORDAN, JEREMY ALLEN WHITE, LAKEITH STANFIELD, A$AP ROCKY, PAUL MESCAL

La STAR è lei



Perché la vaniglia sta letteralmente dominando la profumeria di nicchia e non? Il nostro naso-poeta ha una sua teoria. Che sa di abbracci rifugio, ma anche di gentile sensualità. Quello che manca oggi

di
ALDO NOVE

Anomala e, come dire, timida, l'orchidea che ha allietato il Messico per secoli prima che l'Occidente ne scoprisse la magia irresistibile dei suoi frutti, invero anomali. Quella strana orchidea si chiama vaniglia e da tre secoli domina il mercato gastronomico come quello della profumeria. A Versailles, alla corte di Luigi XIV, si incominciò a usarla per profumare l'acqua del bagno, e già da queste origini d'uso nel nostro continente si possono trarre delle considerazioni che in qualche modo sono anche conclusione e in sé racchiudono tutta la magia di un incanto che non ha fine. Bagno, acqua, parto, nascita, madre, dolcezza, tepore della carne: tutti archetipi che ciascuno avverte. Gentile abbraccio di acque primordiali, profumo vitale e insostituibile del seno della madre per il neonato... Il frutto della vaniglia (che erroneamente chiamiamo baccello) richiede una lavorazione lunga e complessa per essere trasformata nei morbidi e profumati bastoncini neri che hanno fatto la storia (relativamente recente) della profumeria. Perché l'essenza della vaniglia è gentile e materna, avvolgente come un abbraccio d'autunno e d'inverno ed evocativa in primavera e d'estate, in quanto quell'abbraccio rassicurante è per tutti e sempre

un rifugio: il ritorno a un'era che precede l'infanzia e poi l'accompagna in età adulta anche con la versatilità del suo essere delicatamente sensuale (per più di un secolo se ne esaltarono le virtù afrodisiache). E dalla creazione della vanillina, nel 1874, la sua variante chimica, si è rivelata una sorprendente compagna di aromi, versatile e imprevedibile nella sua incredibile capacità di sposarsi ad altre fragranze ma lasciando sempre in rilievo, qualunque sia la scala olfattiva del singolo prodotto, la sua traccia. E così sono fioriti gli accostamenti più gourmand, con ogni tipo, potremmo dire, di frutto ma al contempo anche capace di sposarsi con i toni sacrali dell'incenso e dell'ambra per poi virare verso il carbone e addirittura il caviale... Umile, insostituibile nota della nostra infanzia che torna a coccolarci... E a stupirci.

1. Un'overdose fumé, legnosa con un tocco di rum: *L'Art & La Matière Spiritueuse Double Vanille* di **Guerlain** (€ 330). **2.** Un trio di vaniglie rare, minerali e stellari: *Novae Vanilla* di **Atelier Des Ors** (€ 270). **3.** Con rum assoluto e cannella: *Libre Vanille Couture* di **YSL Beauty** (€ 140). **4.** Racconta il nero dei baccelli. Vibrante e vivo: *Vanille Caviar* di **BDK** (€ 205). **5.** Gelsomino, fava tonka e zucchero di canna in *Vanilla 28* di **Kayali** (€ 125). **6.** Quella oscura del Madagascar: *Vanille Carbone* di **Atelier Materi** (€ 230). **7.** È lusso sussurrato con legno di sandalo, bergamotto e pera: *V* di **Robert Piguet** (€ 190).

L'ULTIMA VERSIONE È PIÙ EROTICA

Ai giovani piace molto nella nuova chiave adulta, quella che ne esplora il lato più sexy. Con un sottofondo sentimentale

Universale e pop, la vaniglia sta conquistando anche il pubblico più giovane. «Funziona perché è un codice affettivo immediato», spiega Pietro Lattao, Olfactive Marketing Expert & Fragrance Content Creator. «Suggerisce alla mente gli affetti dell'infanzia. È una sensazione famigliare che non è necessario nominare perché s'intuisce e, al tempo stesso, rassicura». La vera forza dei classici, però, è quella di resistere alla sfida del tempo e reinventarsi: oggi la vaniglia, infatti, si libera delle sue catene gourmand per rivelare il suo animo più complesso e sfaccettato, tra sfumature quasi cuoiate e altre leggermente animaliche. «Le interpretazioni più moderne giocano con note ozoniche e saline, agrumi acidi e muschi minerali, rivelando una profondità molto più complessa della "nota cupcake" scolpita nell'immaginario comune. È in questo riposizionamento più sottile, più epidermico, che possiamo riscoprire le ombre: la fibra vegetale della bacca, il fondo leggermente terroso, le sfumature affumicate o quelle animali date dall'essiccazione», prosegue Lattao. La vaniglia torna a essere una materia viva, più complessa che golosa, aprendosi a nuove possibilità olfattive pur senza perdere la sua identità. «La sua dolcezza innata si trasforma in prossimità fisica, traducendosi in una morbidezza che si fonde con la pelle e suggerisce una vicinanza erotica appena sussurrata: tutti la riconoscono, tutti la comprendono fin da subito e, per questo, si adatta a comunicare una sensualità molto sottile, ma che si percepisce chiaramente». E, così, la nuova vaniglia si riscopre audace, tra accordi minerali, acquatici e fioriti, ma anche rivelando un lato più animalesco, dato dall'accostamento con la pelle, l'incenso o il caviale. «Non è più un ingrediente "figurativo" – che evoca subito qualcosa –, la vaniglia è adulta, ancora nostalgica, ma anche proiettata verso il futuro». *Beatrice Zocchi*